



In breve

COMMENTI

Lo storico Scoppola «La chiesa smetta di agitar fantasmi»

Rincorrere i fantasmi del passato, accusare Massimo D'Alema di essere stato comunista, non ha ormai alcun senso. Le riserve manifestate prima da «Avvenire»...



CONSENSI

Giuliana Olcese: «Così riprenderemo l'iter sulle riforme»

«Consenso convinto a D'Alema» è espresso da Giuliana Olcese, coordinatrice del Movimento per le riforme istituzionali...



CURIOSITÀ

Lo chef Vissani: «In bocca al lupo»

Un sincero «in bocca al lupo» a Massimo D'Alema arriva dallo chef di fama internazionale (e amico personale del leader Ds) Gianfranco Vissani...

ADESIONI

Andreotti: «Voto sì per sostenere un governo sicuro»

In una intervista a Italia Radio il senatore Giulio Andreotti ha dichiarato che voterà a favore del governo che sta provando a fare Massimo D'Alema perché una maggioranza più ampia consente...

Cossiga prova a fare il grande centro

Oggi si incontra con Dini e Marini per «intavolare il discorso»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Pare che alla fine Rocco Buttiglione ce l'abbia fatta, un ministero riuscirà ad averlo (o se non lui sarà Guido Folloni). Non è proprio la Scuola, che lui chiedeva, bensì l'Università. Clemente Mastella, che ha guidato ieri mattina la delegazione Udr nell'incontro con D'Alema...



Clemente Mastella e Carlo Scognamiglio dell'Udr Lepri/Ag



L'INTERVISTA

Giovanni Moro: «Dc-Pci? Quella era un'altra storia»

ROMA No, il compromesso storico non c'entra. Non c'è nessuna analogia tra la fase politica odierna e quella di vent'anni fa. Giovanni Moro, figlio del leader democristiano ucciso dalle Brigate Rosse non vede un passato che torna.

una prospettiva futura. Se dovessimo decidere quale debba essere l'agenda delle riforme credo che vada messa al primo posto quella della Costituzione...

Ma deve tener conto anche dei laici del governo che, tra Buttiglione all'Università e un cattolico alla Scuola, vivono queste scelte come un passo indietro rispetto alle conquiste di laicità degli ultimi due anni.

MASTELLA POLEMICO Alle critiche del Polo replica «Collaboro con i comunisti come l'ho fatto con i fascisti»

anche sulla parità scolastica, un tema delicatissimo che si è innestato sul caso Ciampi. Come posso dare i soldi per la parità scolastica che vuole Buttiglione...

fuori dalla sfera della politica di partito», attente semmai alla coscienza del singolo parlamentare. Insomma, par di capire che Buttiglione ha ottenuto rassicurazioni non solo sul ministero...

respiro anche gli attacchi del Polo sull'alleanza dei cattolici con i comunisti. «Io - ha precisato polemicamente Mastella - posso dire che collaboro con i comunisti come ho collaborato con un fascista...

ma ha invitato a casa sua Marini e Cossiga. Un caffè al posto dello champagne per brindare al successo dell'operazione e per gettare le basi delle liste comuni per l'Europa e la nascita della federazione.

E «l'ex Pci» divide in Vaticano

Attacco dell'Osservatore, ma molti consensi al premier

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Nel commentare, ieri, con un linguaggio chiaramente ideologico il conferimento dell'incarico dato all'on. Massimo D'Alema dal capo dello Stato, l'Osservatore Romano non ha trovato di meglio che scrivere: «A cinquant'anni dalla sofferta vittoria della libertà e della democrazia contro il comunismo, il capo dello Stato ha affidato il compito di formare il governo a un uomo dell'apparato dell'ex Pci, già segretario della Fgci e, tra i molti altri incarichi, anche direttore de l'Unità».

LUISA SANTOLINI Non ho preclusioni né riserve nei confronti del presidente incaricato

do cattolico, dopo aver ricevuto l'incarico, ma ha censurato la dichiarazione con la quale il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, aveva sottolineato, rispondendo indirettamente alla polemica di Avvenire, di essere «il capo di uno Stato dove c'è un popolo di millenaria tradizione cattolica, ma anche socialista e laica».

giornale vaticano può dispiacere che D'Alema sia stato anche direttore de l'Unità, non è dispiaciuto alla segreteria di Stato che questo giornale abbia pubblicato, il 15 novembre 1994, i Vangeli e gli Atti degli Apostoli, tanto da essere gratificati l'allora direttore Walter Veltroni ed il sottoscritto, da una audace iniziativa, sotto l'attuale direzione, della pubblicazione del testo dell'enciclica «Fede e Ragione» con relativi commenti. Sono queste le novità della storia che per alcuni, è duro da recepire.

quella occasione mi disse che la famiglia deve essere centrale nella politica di tutti i governi. Noi lo aspettiamo al varco perché il paese ha bisogno di stabilità. Anche padre Antonio Perrone, presidente della Fidae (Federazione delle attività educative cattoliche) ha dichiarato di «non avere preclusioni verso l'on. D'Alema». Ha detto che «in questo delicato momento della nostra vita nazionale, le forze politiche devono rivolgere il massimo impegno alla soluzione della crisi, offrendo, in una dialettica rispettosa delle differenze, il proprio contributo a rafforzare la nostra democrazia». Ha, poi, invitato il presidente incaricato ad impegnarsi per «una rapida approvazione della legge sulla parità scolastica già avviata a discussione parlamentare dal precedente governo e da diverse forze politiche».



Onorati/Ansa

Il presidente delle Acli, Franco Passuello, si è augurato che «D'Alema riesca» rilevando che «la guerra fredda è davvero finita». Il vescovo di Alessandria e presidente della Commissione episcopale per gli affari sociali, mons. Ferdinando Charrier, ha sollecitato, in una intervista alla Radio Vaticana, le forze politiche «a partire dal bene pubblico per arrivare a quello privato» e, con questo criterio, «guidare la politica e l'economia del paese».

Il governo dovrebbe legare il suo destino alle riforme



Alcuni volti di oggi sono gli stessi di allora. Francesco Cossiga per esempio. Diciamo che c'è un problema che è ancora presente nella vita politica italiana, quello del ricambio della classi dirigenti, che dimostra che la transizione non è stata ancora portata a compimento. La lezione degli ultimi anni non è stata compresa fino in fondo e mi riferisco al maggior coinvolgimento dei cittadini nelle scelte, con le primarie per esempio. Ed è sotto gli occhi di tutti il rischio sempre maggiore di una sorta di risposta astensionista. È chiaro che una crisi di questo genere ha il segno della mancanza di una nuova classe dirigente. E del riproporsi degli stessi volti.

stituzione non è più posta in termini traumatici, ma si agisce dentro limiti precisi, quelli cioè che lo spazio d'azione dei diritti di libertà e di garanzia non può essere scalfito. A quel punto ci si può porre, non più come un dramma, il tema di un'assemblea straordinaria per una prima opera di revisione della Costituzione che non sia quel rimettere tutto in gioco che tanto spaventa. Per me il nodo resta questo e davanti a questo ci si è fermati. Lei vede il clima per fare passi avanti? Ad oggi non lo vedo, ma vedo la necessità di farlo se il governo non vuole sembrare solo un ratto, un modo per non andare alle elezioni. Le riforme insomma come ragione principale di vita del nuovo esecutivo. Un'ultima cosa, ha sentito delle polemiche che ci sono state per una statua che ritrae suo padre con l'Unità sotto il braccio? Guardi credo che se chi ha messo tutta quell'energia nel polemizzare l'avesse messa nel far luce sulla vicenda Moro sarebbe stato meglio. Quella è una statua pagata dalla Dc e realizzata quindici anni fa: proprio non vedendola scandalo. M.T.

